



PPN

PANATHLON NEWS

CLUB PAVIA

N.154 agosto 2023

Redazione – Pavia – Via dei Mille, 94

Sommario

ELEZIONI PANATHLON... 1

INTERVISTA AL PRESIDENTE FILIPPO GRASSIA.....1

PANATHLON CLUB

DAVIA..... 4

I NOSTRI SOCI4

LA PAGINA DEL DIRETTORE 5

CALCIO5

ATLETICA5

SPECIALE WINBLEDON ..6

GLI ABUSI NELLO SPORT

PROSEGUONO 7

PREMIO BANCARELLA ... 8

GEMELLAGGI..... 10

AREA 11 10

AREA 4 10

AREA 9 10

ELEZIONI PANATHLON

Proseguono anche nel periodo estivo le tattiche e le nuove alleanze in preparazione delle prossime elezioni del Distretto Italia. Questa volta Angelo ha stuzzicato il Presidente del Club di Milano: Filippo Grassia con alcune domande a cui ha risposto profusamente.

cambio di rotta possa giovare ad un movimento che ha nella sua immobilità il carattere distintivo. Il nome del competitor più gettonato è il tuo.

“Mi piace sottolineare, prima di rispondere alle tue domande che già contengono evidenti osservazioni, come e quanto abbia spostato, in sinergia con il direttivo e i soci del PC Milano, gli obiettivi del club dopo esserne stato chiamato alla guida dal



INTERVISTA AL PRESIDENTE FILIPPO GRASSIA

di Angelo Porcaro

“INNOVARE PER ESSERE AL PASSO DEI TEMPI”

Presidente Grassia, già da qualche tempo si sente mormorare che un’opposizione all’establishment esiste e sta proponendosi per una radicale svolta nella politica del Panathlon. Molti sono propensi a credere che un ringiovanimento o per meglio dire un



Past Governatore Fabiano Gerevini. Un amore a prima vista. Abbiamo raggiunto la quota di 90 soci e dato vita a tutta una serie di iniziative di successo, che possono essere declinate anche in sede nazionale, al pari di altrettanti bellissimi eventi realizzati in tante parti d’Italia: convegni, conviviali, seminari, azioni di service, sempre nel segno della cultura e dell’etica. Dobbiamo far crescere la conoscenza e l’identità della nostra associazione, coinvolgendo i clubs in azioni comuni e allo stesso tempo particolari sul territorio e far sì che i soci si sentano sempre più orgogliosi di mostrare il nostro bellissimo distintivo. È necessario un cambio di marcia sia in termini organizzativi che di obiettivi.



Metterò a disposizione di tutti le esperienze acquisite in passato alla presidenza di un'altra associazione benemerita, l'Unione Stampa Sportiva Italiana per 11 anni, e del Coni Milano per altri 12 anni. Ho deciso di candidarmi alla presidenza nazionale per varie ragioni, fra le quali gli eccellenti rapporti con il Dipartimento dello Sport, il Ministero dello Sport, i vertici di Sport e Salute e CONI, e la conoscenza dell'associazionismo di base. Auspico poi una condivisione di intenti con il Panathlon Internazionale di cui il nostro Distretto è parte preminente, direi determinante”.

Puoi, pertanto, farci partecipi di quelle che sono le tue “osservazioni” sull'attuale reggenza del Distretto Italia ed elencarci quali e quante azioni ti proponi di mettere in campo per rivitalizzare una situazione che, secondo te, è stagnante?

“Come ho detto a Torino durante l'assemblea del DI, bisogna rafforzare le fondamenta e la struttura del Panathlon affinché la nostra identità sia sempre più riconosciuta all'interno e all'esterno. È anacronistico che si debba contare soltanto sulle quote dei soci e sui modesti ritorni governativi senza aver mai realizzato una strategia nazionale di marketing che coinvolga tutto il mondo del Panathlon. È importante potenziare la segreteria per rispondere alle esigenze e alle attese dei club. È necessario offrire servizi di natura legislativa, normativa, economica e amministrativa attraverso la competenza e la professionalità dei soci presenti in tutto il paese. Dobbiamo far crescere le nostre radici culturali negli istituti scolastici e nelle università, dare supporto all'associazionismo del territorio e alle esigenze delle famiglie senza dimenticare il settore paralimpico. Inoltre, trovo inopportuno che le Aree, a parte un paio, non abbiano una loro identità fiscale a modello dei comitati regionali delle federazioni sportive e che i Governatori, rischiando anche in proprio, non abbiano un codice fiscale”.

Nell'ultimo decennio la flessione degli iscritti ha portato il Panathlon ad essere una associazione di scarso peso nell'ambito delle Associazioni

Benemerite. Come pensi di poter invertire la rotta? Le caratteristiche e le finalità del Panathlon fanno sì che siamo visti come una associazione d'élite, del tutto teorica e lontana dalla realtà. Ritieni che Cultura, Amicizia, Etica e Fair Play siano ancora pilastri fondamentali o pensi che bisognerebbe proporre un PNT del tutto diverso?

“La risposta è insita in quanto detto sopra. Se il Panathlon cambia marcia, sarà più attrattivo e amplierà i propri confini. Altrimenti continueremo a essere autoreferenziali. Nell'ambito delle Associazioni Benemerite dobbiamo scalare posizioni dimostrando con i fatti che le nostre finalità sono al servizio dello sport, di cui siamo la gamba culturale. Non è solo questione di numeri, ma di qualità di servizi. Come ho scritto a un governatore, abbiamo tutte le possibilità di lavorare al fianco di federazioni ed istituzioni per portare avanti i nostri valori con un disegno che parta dal vertice ma che coinvolga tutti i club dando loro il ruolo che meritano. A riguardo ho avuto risposte estremamente positive dai potenziali interlocutori. Sarò più esaustivo nei prossimi mesi dopo aver preso in considerazione ogni suggerimento”.

Vieni visto come un “innovatore” pericoloso perché parli di sponsor come se fossero gli euro il problema fondamentale per risolvere i nostri guai. E' vero questo?

”Quale paura può avere un Panathleta che sostiene dei programmi innovativi per intercettare i bisogni di un mondo che cambia a ritmo quasi esponenziale e non è più quello di ieri e, tanto meno, dell'altro ieri? Una associazione, come la nostra, deve essere forte e portare avanti iniziative di livello, ma per riuscirci al meglio occorrono risorse economiche che non possono essere rappresentate soltanto dalle entrate odierne. E poi, non dimentichiamolo: essere forti economicamente significa anche essere più indipendenti”.

Ti viene contestato di voler fare il passo più lungo della gamba, passando dal ruolo di Presidente di Club a Presidente del Distretto, scavalcando così le aspettative di molti governatori.

“Siamo un gruppo di oltre 150 club con migliaia di soci che si mettono volontariamente a disposizione per creare servizi, indipendentemente dal ruolo e dall'etichetta. Quello che conta, a ogni livello, è la qualità del programma e la capacità di realizzarlo. Confrontiamoci sul futuro che vogliamo creare. E poi lavoriamo in trasparenza”.

Si dice che hai già stretto solide alleanze con Aree importanti come ad esempio la Toscana. Hai già stilato una lista di tuoi probabili collaboratori?

”Dal confronto sulle idee ho avuto responsi positivi da più regioni. E nessuno che mi ha chiesto di candidarmi, ha avanzato pretese. Un segnale etico davvero importante che, ne sono sicuro, creerà una squadra nazionale composta da panathleti appassionati e competenti”.

Ma è vero che cederesti voti per l'Internazionale in cambio di sostegno per il Distretto Italia?

“Mi conosci abbastanza per sapere che questo gioco non mi appartiene”.

La comunicazione è un punto dolente del PNT. Hai pensato a come eventualmente migliorarla?

“Aumentare la comunicazione non significa riempire i social con news di ogni genere, ma farne uno strumento di informazione e conoscenza a più livelli. Attraverso il digitale possiamo dare vita a una piattaforma di semplice utilizzo da mettere a disposizione di tutti i club. Ci sono aree già operative in tal senso. Qualcosa di importante è già stato realizzato e va riconosciuto a chi ci ha lavorato”.

Ad ogni grande problema che periodicamente affligge il mondo dello sport (doping, transgender, molestie, “le farfalle”, calcio-scommesse, gigantismo olimpico, debiti del calcio) le agenzie ad esso preposte si affannano ad esprimere un loro giudizio, tutte tranne il PNT che in tali ed anche in altre occasioni brilla per assenza e silenzio. Che ne pensi? Il PNT deve far sentire la sua voce?

“Dobbiamo essere presenti su questi temi in ogni sede, far sentire la nostra voce con forza e diffonderla a ogni livello. Altrimenti non daremo seguito con i fatti alle nostre idee”.

Molti Club accusano un crescente distacco tra i vertici e la base. I grandi dirigenti sono assenti e addirittura tantissimi panathleti non conoscono Zappelli o Costa. Come in tutte le Federazioni, anche nel PNT i soci non partecipano alle elezioni dei vertici e quindi si disinteressano della vita e delle problematiche del PNT. Non ti sei mai chiesto se, facendo una cosa rivoluzionaria, fosse l'ora di proporre l'elezione dei vertici con suffragio universale?

“Siamo una Associazione Benemerita del CONI e al suo statuto dobbiamo attenerci. Tocca al nostro referente cambiare le regole del gioco. Il distacco nasce principalmente dalla mancanza di condivisione dei progetti: ecco perché dobbiamo dare luogo ad iniziative che coinvolgano tutti. I club costituiscono il nostro straordinario valore aggiunto, sconosciuto a tante associazioni e federazioni. Ogni anno in Italia diamo vita a oltre 1500 eventi: dimmi tu, caro Angelo, chi è capace di così tanto nel mondo dello sport”

Ancora due domande per chiudere questa intervista: Presidente internazionale italiano o straniero? E la Segreteria?

“La presidenza del PI deve tornare in Italia dove può contare su una segreteria esperta e solida”.

Un tuo pensiero finale?

“Pemettimi di chiudere questa intervista con una frase di Pier Paolo Pasolini: “Lo sport fa parte del bagaglio di ogni uomo libero”. A noi il compito di regalare questo diritto e questa gioia a tutte le giovani e i giovani”.

PANATHLON CLUB Pavia
LUDIS IUNGIT

**I CONVEGNI DEL PANATHLON
SEVERITA' o VIOLENZA
NELLO SPORT**

SAVE THE DATE
10 Ottobre 2023
ore 9.00

PAVIAPANATHLONNEWS.ALTERVISTA.ORG

PANATHLON CLUB PAVIA

I NOSTRI SOCI

TORNEO DEGLI ORATORI

Consegnato per la prima volta quest'anno il: PREMIO PANATHLON CLUB PAVIA ALLA TIFOSERIA PIÙ CORRETTA, che è stata vinto dagli spettatori dell'oratorio di SANTA MARIA DI CARAVAGGIO.

Il premio consegnato dal Consigliere Lorenzo Castorina, era presente anche il Socio Claudio Bonizzoni.



VELAVIVA 15

Presso la sede della LNI di Pavia a Mezzana Rabattone si è svolta la prima edizione di #velaviva 15 che ha coinvolto più di 1500 imbarcazione in tutti gli specchi d'acqua della Lombardia. Alla manifestazione il Panathlon Club è stato rappresentato dal segretario Saglio che ha esposto Aldebaran II, da Rodolfo Carrera e Alessandro Carvani che è arrivato prima con l'equipaggio maschile.



IRONMAN

Il nostro socio Paolo Marostica ha ottenuto il secondo posto di categoria all'Ironman di Nizza nel mese di giugno. Con ottime condizioni atmosferiche il nostro esperto atleta si è così qualificato per la finale mondiale di Mezzo Ironman (1,9 km di nuoto, 90 km di bici, 21 km di corsa) del 2024.



FIAMME ORO

La nostra futura socia Monica Boggioni ha giurato fedeltà alla repubblica italiana dopo aver vinto il concorso di Ispettore di Polizia dello Stato



CANOTTAGGIO

Sul Lago toscano di Roffia si è svolto il Campionato Italiano Master. doppietta d'oro per i nostri soci Maurizio Losi e Massimo Lana che hanno vinto da prima il doppio master F, ripetendosi poi meno di un'ora più tardi nella specialità dell'otto master.



TRIATHLON

NOVITA' IN BREVE DAL CLUB DI PAVIA

Il PPN augura a tutti i lettori buone ferie estive:



AGENDA DEL MESE

Il Consiglio Direttivo si riunirà il 5 settembre

CONGRATULAZIONI

Ai nostri soci Lana e Losi che si sono riconfermati campioni italiani master e al nostro consigliere e testimonial Ale Carvani Minetti per i suoi recenti e numerosi successi

Il nostro socio Alessandro Carvani Minetti ha vinto la terza tappa del circuito IPS ITALIAN PARATHLON SERIES cat PT2.



LA PAGINA DEL DIRETTORE

di Aldo Lazzari

CALCIO

UN CALCIO AL CALCIO

A Seregno nel Monzese, durante una partita di calcio fra bambini sotto i 10 anni, è scoppiata una rissa sugli spalti tra genitori che hanno iniziato a menare come "selvaggi". Per sedare gli animi è intervenuto un "pacifista" che è stato colpito alle spalle con un calcio talmente forte che gli ha creato la perdita di un rene e gravi danni alla milza. La riflessione che faccio è che quando al tifo si aggiunge l'istanza familiare, la violenza è assicurata. Educatori diseducativi, papà bulli che fabbricano figli bulli e subiscono come un insulto a tutta la famiglia sia il gol in campo, sia il brutto voto o il rimprovero a scuola. E volano sberle agli insegnanti, i ragazzi offendono e aggrediscono i loro professori e alla scuola viene negato il diritto alla punizione. A questo punto non si può addossare alla scuola anche il compito di difendere i figli dai loro genitori.



CORI ANTISEMITI, STOP ALLE GARE. VIETATA LA MAGLIA NUMERO 88.

Il governo e la Federcalcio hanno varato un pacchetto di regole per contrastare derive neonaziste che



popolano le curve. Queste norme, ad onor del vero, esistevano già sparse in vari decreti, ma ora sono state riunite e rafforzate, con punizioni rese più evidenti. Sono ovviamente vietati gli striscioni discriminatori e violenti, soprattutto se contengono simboli che sono proprio fuori legge. Il numero 88, associato alla doppia ottava lettera dell'alfabeto che per i devianti rappresenta un Heil Hitler, è stato ritirato. È stato indossato in passato da giocatori illustri quali: Buffon, Borriello, Pasalic,

Basic, Rincon e Praszelik. Con molta probabilità i problemi maggiori verranno dai cori antisemiti e dai bui razzisti contro i quali la procedura è ancora da definire e fissare. Si spera che questo pacchetto di norme possa finalmente contrastare gli atteggiamenti incivili di tanti "tifosi".

ADDIO A LUISITO SUAREZ

L'architetto della Grande Inter vincente in Italia, in Europa e nel mondo negli anni '60 è scomparso all'età di 88 anni. Giocatore di testa prima ancora che di piede, Suarez è stato il giocatore perfetto che, attraverso il suo talento, ha ispirato generazioni di calciatori. Luisito è stato uno dei primi registi moderni a centro campo, nonché uno dei più grandi di sempre nel ruolo che poi è stato di big come Pirlo e Xavi, per restare agli anni più recenti. Suarez esordì con il Deportivo La Coruna, squadra della sua città, prima di passare nel 1954 al Barcellona, dove, con Helenio Herrera in panchina, ha conquistato due campionati spagnoli e una Coppa delle Fiere, oltre al Pallone d'oro nel 1960. Nel 1961 passò all'Inter di Angelo Moratti che spese 300 milioni di lire per assicurarsi le geometrie del centrocampista. A Milano ritrovò Herrera (il Mago) e divenne perno centrale di una squadra passata alla storia che trascinò l'Inter a conquistare tre campionati, due Coppe dei Campioni e due Coppe Intercontinentali. Conclusa la carriera da giocatore alla Sampdoria nel 1973.

ATLETICA

IRMA E LARISSA CARTOLINE PER PARIGI.

Questa estate di qualificazioni per l'Olimpiade di Parigi 2024 ci rende decisamente ottimisti. Ce lo dicono almeno due cartoline che gli azzurri hanno spedito dalla Polonia in occasione della Coppa Europa di Atletica di Chorzow e dei Giochi Europei di Cracovia. La squadra di capitano Gimbo Tamberi ha vinto il medagliere come non era mai successo nella storia dell'atletica italiana. Con il record di 100 medaglie (35 d'oro) sono stati staccati 11 pass olimpici su 16 a disposizione.



Due ragazze spettacolari si sono distinte nei loro sport: Irma Testa e Larissa

Iapichino. Irma quest'anno ha vinto l'oro ai Mondiali di boxe di New Delhi e con il bronzo ai Giochi Europei si è conquistata il pass per la sua terza Olimpiade. E



Larissa Iapichino, 20 anni, è ormai stabilmente nell'élite mondiale del salto in lungo. Argento sia agli Europei indoor sia ai Giochi di Cracovia, la figlia di Fiona May ha conquistato le ultime due prove consecutive di Diamond League a Firenze e Stoccolma. Con i suoi salti sempre più vicini ai sette metri vede avvicinarsi sempre più Parigi.

CASO SCHWAZER

L'olimpionico Alex Schwazer vinse la 50 km di marcia a Pechino 2008. L'altoatesino venne poi fermato prima di Londra 2012 per la positività all'epo, che confessò tra le lacrime. Alex decise di rientrare soltanto con l'assistenza tecnica di Sandro Donati, il più determinato ed acerrimo sostenitore della guerra al doping. Quattro anni dopo Schwazer andò a Rio a sue spese, per sentirsi dire alla vigilia dei Giochi che non poteva partecipare a quella che sentiva come la "sua" gara, Alex Schwazer venne condannato dal Tas, che accolse tutte le richieste della federazione internazionale, a 8 anni di squalifica che si concluderà il 7 luglio del 2024, a pochi giorni dai Giochi di Parigi rendendo comunque impossibile un'eventuale qualificazione olimpica. In questi sette anni di porte sbattute in faccia, c'è stato il raggio di luce dell'inchiesta penale di Bolzano. Il giudice Walter Pelino, ha scritto nero su bianco nella sua ordinanza di archiviazione che è stato accertato con alto grado di prevedibilità razionale che i campioni d'urina prelevati ad Alex Schwazer il primo gennaio 2016 siano stati alterati allo scopo di farli risultare positivi e, dunque, di ottenere la squalifica e il discredito dell'atleta come pure del suo allenatore, Sandro Donati. Il Tas è il tribunale federale svizzero non hanno colto la portata dell'indagine italiana e hanno confermato il giudizio del processo sportivo. L'intera vicenda lascia dentro un sapore amaro e la quasi certezza che per Alex Schwazer il sogno di un'ultima Olimpiade a Parigi 2024 sia definitivamente svanito.

SPECIALE WIMBLEDON

di Aldo Lazzari

ALCARAZ NUOVO RE DI WIMBLEDON



Nel tennis, va avanti da anni la discussione su chi sia il Più Grande di Sempre tra Federer, Nadal e Djokovic. E mentre i tifosi dei tre Grandi litigavano, mettendo sulla bilancia gli Slam vinti, le settimane da numero 1, l'influenza sul gioco e sullo stile, un bambino spagnolo si guardava bene dal porsi il problema e cresceva ammirandoli tutti e tre. Carlos Alcaraz nasce nel maggio del 2003, un mese prima del primo trionfo di Federer a Wimbledon. A tre anni prende in mano la prima racchetta, mentre il suo connazionale Nadal vince il secondo Roland Garros. A quattro anni e mezzo vede Djokovic inaugurare, in Australia, la sua collezione di Slam. Tre fenomeni, molto diversi uno dall'altro: attaccante Federer, contrattaccante da fondo, Nadal. Muro di gomma a tutto campo, sempre e per sempre Djokovic. Il piccolo Carlitos Alcaraz ha di fronte una ricchezza immensa da imitare. Basta osservarla e ripetere colpo dopo colpo. E lui lo fa. Servizio e volee' di Roger, il diritto di Rafa e il rovescio di Nole. Alla fine è difficile dire a chi assomiglia fra quei tre, e ancor più difficile trovargli un punto debole, perché ha preso il meglio da ciascuno. Servizio, volee', dritto, rovescio, palle corte deliziose, e una capacità incredibile di coprire tutto il campo su qualsiasi superficie: terra, cemento ed ora erba. A Wimbledon, superata l'emozione con un brutto primo set, ha detronizzato il vecchio re e si è preso il secondo Slam in carriera, giocando in modo semplicemente meraviglioso.

MARKETA VONDROUSOVA NUMERO 43 WTA È LA NUOVA REGINA A WIMBLEDON



La tunisina Ons Jabeur, 28 anni, è scesa in campo con addosso il peso di un continente, l'Africa, e di un mondo quello arabo, che negli Slam non hanno mai avuto cittadinanza. Due le finali perse dalla Ons l'anno scorso: a Wimbledon aveva perso contro la Rybakina e a Flushing Meadows a New York contro Iga Swiatek. Quest'anno Jabeur era la favorita, ma si è persa nel

mezzo di una partita bruttarella fatta di un tennis organico, manifatturiero, non muscolarmente modificato. È apparsa nervosa, non ha giocato bene, il servizio non funzionava, il rovescio ancor meno. Risultato: 6/4 6/4 per la praghese Marketa Vondrousova. Stessa stirpe di Martina Navratilova (9 titoli) presente in tribuna, e di Petra Kvitova (2 titoli) l'ultima ceca a vincere sul prato verde inglese nel 2014. La vincitrice Vondrousova, mancina, 24 anni, tatuatissima, è la prima tennista non compresa tra le teste di serie a vincere il Torneo nell'era Open. Numero 1 da junior, finalista fra le grandi a Parigi nel 2019, argento olimpico a Tokio, un anno dopo, gli infortuni l'avevano spostata fuori dell'inquadratura.

Segnalazione commenti sessisti e razzisti telecronaca sportiva

Da C [redacted]@pec.cloud>
A raispa@postacertificata.rai.it <raispa@postacertificata.rai.it>
Data lunedì 17 luglio 2023 - 09:09

Buongiorno,

Desidero segnalare un avvenimento increscioso accaduto nel corso della mattina del 17 luglio.

Sul canale Rai Play 2, nel corso della diretta della finale del trampolino sincronizzato femminile, i telecronisti Leonarduzzi e Mazzucchi si sono lasciati andare a una serie di commenti sessisti e stereotipati vergognosi, sia nei momenti immediatamente precedenti all'inizio della gara, sia nel corso della prima rotazione degli obbligatori.

Tra le espressioni che ho distintamente udito, trascrivo quasi pedissequamente:

"Fuma sano, fuma bene, fuma solo pakistano."

"Le olandesi sono grosse."

"Come la nostra Vittorioso" (tuffatrice italiana romana, ndr)

"Eh."

"È grande eh."

"Ma tanto a letto sono tutte alte uguali."

"Questa si chiama Harper, è una suonatrice d'arpa, come si suona l'arpa? La si...?"

"La si tocca?"

"La si pizzica."

"Si La Do."

"È questo il vantaggio, gli uomini devono studiare sette note, le donne soltanto tre."

"Io sapevo che continuava, Si La Do, Sol Sol Fa."

Aggiungo che ci sono stati ulteriori commenti inappropriati sull'agilità delle tuffatrici, alludendo al loro contorsionismo a letto, nonché alle sincronette, sempre tra le 7.45 e le 8.30 ora italiana.

Inoltre segnalò un ulteriore commento censurabile, sulla fine dell'eliminazione sincronizzata maschile dal trampolino verso le 7.30, con un commento stereotipato sinofono: "Liccardo, i cinesi direbbero Liccardo" (in riferimento all'atleta italiano).

Sorvolo sull'inadeguatezza generale del commento, lontano anni luce sia rispetto a un'istituzione come Stefano Bizzotto e a una figura competente come l'attuale DT Bertone, sia rispetto ad altre figure passate al commento dei tuffi, sia rispetto alla concorrenza offerta da altre reti: di questo c'è già ampia lamentela da parte di decine di utenti sui principali social network.

Credo che commenti di questo tenore, siano assolutamente irrispettosi e inadeguati non solo per il servizio pubblico, ma per qualsiasi trasmissione televisiva, e richiedo come abbonato e come cittadino che venga fatta un'adeguata indagine e presi i dovuti provvedimenti, se non altro per la fiducia che ho sempre nutrito per la Rai come istituzione.

Mi riservo di diffondere pubblicamente il presente messaggio ove opportuno.

GLI ABUSI NELLO SPORT PROSEGUONO

a cura della redazione

Dopo aver tanto seminato si incomincia ad intravedere la reazione dei paesi alla violenza sugli atleti. Occorre però stigmatizzare quanto sta accadendo in Svizzera che ha vietato fotografare le ginnaste quando hanno le gambe divaricate durante gli esercizi in libera. Questo divieto è veramente necessario o si tratta di un voler esasperare il politicamente corretto?



La Federginnastica elvetica ha recentemente creato delle normative molto stringenti per le fotografie eseguite durante gli esercizi delle ginnaste in gara. Le foto scattate non dovranno avere dei “velati riferimenti sessuali” in modo da non sessualizzare il gesto atletico. Alcuni ritengono che questo divieto sia risibile perché non potranno essere scattare foto quando le atlete hanno le gambe divaricate, verrà data la possibilità di fotografare solo in certe angolazioni rinunciando alla spettacolarizzazione del gesto dell’atleta. Se vengono fatte foto frontali o con grand’angolo, la Federginnastica elvetica toglierà l’accredito del fotografo immediatamente e procederà al suo allontanamento da tutti gli impianti sportivi dove si svolgono le gare di ginnastica femminile. Si tratta di una vera e propria censura sull’attività fotografica professionale. Come spesso accade quando a prendere i provvedimenti sono persone in cerca di notorietà, sebbene le motivazioni siano tra le più nobili riteniamo che ben altre cose andrebbero vietate in territorio svizzero. Abbiamo denunciato l’esasperazione social nella nostra atleta della squadra nazionale di nuoto sincronizzato attaccata perché aveva postato una sua foto con le gambe divaricate sulla spiaggia di Noli (SV)

Quindi se il problema sono i social perché accanirsi sulle atlete vietando le foto, praticamente tutte eccetto quelle della premiazione?

Ecco quanto espresso da Filippo Tomasi sulle pagine di “ginnastica artistica italiana”:

“Il divieto ha un fine chiaro: proteggere le ragazze dalla diffusione di immagini definite “eticamente sensibili” durante l’esecuzione degli esercizi di gara. In pratica si “vietano” alcune foto e si invita a scattare quel momento dell’esercizio da altre angolazioni.

Mi nascono una serie di dubbi forse figli, forse, di una incomprensione di fondo della norma. Ve ne propongo alcuni, invitandovi ad esprimere i vostri. Il fotografo che lavora per la Federazione Svizzera sarà soggetto a questo regolamento. E tutti gli altri? Finché si parla di gare nazionali il discorso è semplice, ma in quelle internazionali? Il regolamento come farà ad essere valido per fotografi internazionali che lavorano per le agenzie o per testate giornalistiche. Quindi è una norma a carattere nazionale? Ok, e che impatto potrà avere allora? Oppure è solo il primo passo di un proliferare di nuovi regolamenti nazionali e internazionali? Come farà la Federazione Svizzera a trovare tutte le foto online scattate dai fotografi durante una gara nazionale? Utilizzeranno un programma apposito? Un ufficio creato ad hoc? L’intelligenza artificiale? Considerando anche i budget che investono le Federazioni nella comunicazione, ho qualche dubbio.

Quali foto saranno considerate da bannare? In tutte le discipline della ginnastica ci sono innumerevoli situazioni che potrebbero essere “vietate” da un regolamento del genere. Sono tante davvero! Quindi tutte quelle foto saranno “bannate”? Tornando alla ginnastica e a questa novità proveniente dalla Svizzera, personalmente non penso serva a molto se non a farne parlare (che già è una buona cosa però). Ma chi vede “sessuale” un qualunque gesto sportivo, di sicuro rimarrà con il suo modo di pensare e vedrà “sessuale” qualche altra foto che un’altra persona potrebbe giudicare solamente come “foto di una sportiva durante un momento di gara”.



Il PPN continua con la denuncia delle violenze sessuali sugli atleti



PREMIO BANCARELLA



di Massimo Rosa/Direttore
Panathlon Planet

Nella splendida cornice della piazza principale di Pontremoli il presidente del Panathlon Distretto Italia, Giorgio Costa, ha consegnato nelle mani del vincitore il riconoscimento per essersi aggiudicato la seconda edizione del "PREMIO LETTERARIO SPORTIVO PANATHLON INTERNATIONAL DISTRETTO ITALIA".



Il premio ha preceduto di qualche ora il Bancarella Sport, dove il Panathlon è partner-fondatore. Il Premio, ch'è parte integrante dell'importante evento letterario



nazionale, è annualmente attribuito all'autore o autrice che pone in evidenza tutti quei valori etico-morali di cui lo sport è ricco e maestro di vita, fundamenta dei principi panathletici. Lo scorso anno andò a Francesca Porcellato per "La rossa volante". "Non puoi fidarti di gente così", è il racconto della Nazionale italiana di rugby che nel 1973, in pieno apartheid, accettò di fare una tournée in Sudafrica, paese notoriamente del razzismo più duro.

La nostra federazione, dopo un lungo dibattito, fu l'unica ad accettare tale l'invito. Fu una sfida impari sul lato sportivo, vista la forza degli avversari in campo, ma propedeutica per dimostrare quanto la fratellanza umana fosse il plus valore dello sport.

Conditio sine qua non incontrare anche i Leopards, squadra di soli giocatori neri

Massimo Calandri ha così saputo cogliere l'essenza sportivo-sociale di quella storia in linea con i principi filosofici del Panathlon, frutto del successo letterario 2023.

Così si chiude questa seconda edizione che sta catalizzando sempre più l'interesse del

pubblico sportivo verso quei valori di cui il Panathlon è portatore. Un altro fiore all'occhiello fortemente voluto dal Presidente Giorgio Costa, che, più che mai, fa volare in alto il Panathlon.





PPN

PANATHLON NEWS

CLUB PAVIA

N.154 agosto 2023

Redazione – Pavia – Via dei Mille, 94

ELEZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO 2024-2025 ANCORA SPAZIO A QUELLO IN CARICA?



GEMELLAGGI

AREA 11

PANATHLON CLUB NAPOLI

di **Francesco Schillirò**

Governatore Area 11 Campania

Il periodo estivo di ferie, non poteva esimersi da esprimere i miei voti augurali per una buona estate ai panathleti Pavesi.

La nostra Area nel mese di luglio con il club di Ariano Irpino ha dato la stura al Progetto AGILITY per i bambini dagli 8 ai 10 anni ideato da me in uno con il maestro di Sport Vincenzo Petrocco presidente dell' AISMES.

A settembre nel periodo della settimana europea dello Sport, altri Club dell'area 11 Campania si attiveranno per portare avanti il progetto.

Buone vacanze



AREA 9

PANATHLON CLUB DI TRAPANI

Il convegno organizzato dal Panathlon International - Club di Trapani che si è svolto, negli spazi della Camera di Commercio di Trapani è stato un'opportunità preziosa per esplorare la connessione tra lo sport, le politiche migratorie e l'integrazione. Ecco alcuni degli scatti fotografici della giornata.

Negli ultimi anni, il tema dell'immigrazione e dell'integrazione è diventato sempre più rilevante nel dibattito pubblico, anche nell'ambito dello sport.



Questo convegno è stato un'opportunità per discutere le sfide e le opportunità legate all'integrazione dei migranti nella società ospitante, nonché per condividere buone pratiche e esperienze di successo. Abbiamo coinvolto esperti, rappresentanti di organizzazioni sportive, istituzioni per offrire un quadro completo della situazione e delle politiche in materia di migrazione e integrazione.

Lo sport è uno strumento di integrazione e promozione di valori positivi nella società, un'attività che unisce le persone, incoraggiando la collaborazione, il rispetto reciproco e la lealtà. Difendo il principio dell'accoglienza e della solidarietà nei confronti dei migranti e rifugiati e incoraggio i governi e le istituzioni a prendere decisioni che promuovano l'integrazione e il rispetto delle diversità culturali.

AREA 4

PANATHLON CLUB RAPALO TIGULLIO

venerdì 14 luglio ore 17.30 al Circolo Golf e Tennis di Rapallo si è svolta l'ultima puntata del XVII convegno, quest'anno intitolato SPORT e MUSICA: similitudini e convergenze. Ospite d'onore LUCIANA SAVIGNANO.

Consegnato il IX° Premio FAIR PLAY alla nazionale Giapponese di calcio, ritirerà il premio il Vice Capo Missione dell'Ambasciata Giapponese il Ministro HIROTA TSUKASA.

CONVIVIALE

Circolo Golf & Tennis Rapallo - 14 luglio 2023 - ore 20.00

CONSEGNA DEL

IX PREMIO FAIR PLAY

ALLA NAZIONALE DI CALCIO DEL GIAPPONE

ritirerà il Premio il Vice Capo Missione,

il Ministro HIROTA Tsukasa

CONSEGNA DEL

V RICONOSCIMENTO IL PIACERE DI AIUTARE

a Sandro GIACOBBE

cantautore e allenatore della Nazionale Italiana cantanti

CONSEGNA DEL

III RICONOSCIMENTO IL DIRIGENTE SPORTIVO

a Vittorio PELLERANO

dirigente della Associazione PSM calcio Rapallo

COL PATROCINIO DI:





PANATHLON NEWS

PPN

CLUB PAVIA

N.154 agosto 2023

Redazione – Pavia – Via dei Mille, 94

PAVIA PANATHLON NEWS

Testata di proprietà del
Panathlon International Club
di Pavia (CF 96061390181)

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALDO LAZZARI
DIRETTORE EDITORIALE:
GIACOMO SAGLIO
SUPERVISOR:
ANGELO PORCARO

**COLLABORATORI DI QUESTO
NUMERO:**
FILIPPO GRASSIA
MASSIMO ROSA

e-mail:
stampa.pavia@panathlon.net



CONSIGLIO DIRETTIVO: BIENNIO 2022-23

Presidente:
Andrea Libanore
Past President:
Marisa Arpesella
Vice Presidente
Vicario:
Paolo Gaetani
Vice Presidente:
Francesca Postiglione
Segretario:
Giacomo Saglio
Tesoriere:
Antonio Maggi
Cerimoniere:
Marcella Ilardi
Consiglieri:
Alessandro Carvani
Minetti
Dino Dori
Lorenzo Castorina
Luisa De Margheriti

COMMISSIONI BIENNIO 2022-23

COMMISSIONE PREMI:
Lana, Bigi, Castorina,
Pagella, Ricciardi,
Arpesella Callegari
**COMMISSIONE
INTEGRAZIONE:** Carvani,
Scariato, Bacciocchi,
Rondi, Marchetti
COMMISSIONE EVENTI:
Rondi, Sacchi, Faravelli,
Ilardi, Postiglione, Pagetti
COMMISSIONE SOCI:
Chiappero, Bonizzoni,
Crosta, Guardamagna,
Nicolai
COMMISSIONE GIOVANI:
De Margheriti, Zanellini,
Guaiana, Rona,
Postiglione
COMMISSIONE MEDIA:
Postiglione, Lazzari,
Saglio
**COMMISSIONE
CULTURA:** Rossi, Aricò,
Arpesella, Branzoni,
Carrera, Castelli, Dori,
Gaetani, Gregori,
Illuminati, Maggi, Nicolai,
Pagella, Porcaro,
Ricciardi, Ventura



Panathlon Club Pavia



<https://www.facebook.com/PanathlonClubPavia>

<https://www.instagram.com/panathlon.pv>